

teatro

«EDIPO RE» E STEIN REGISTA DI «MEDEA» AL TEATRO GRECO

La stagione 2004 dell'Istituto nazionale del dramma antico al Teatro greco di Siracusa si inaugura da domani al 20 giugno con l'Edipo re di Sofocle nella traduzione di Quasimodo, con la regia di Roberto Guicciardini, e dal 15 maggio con la Medea di Euripide tradotta da Dario Del Corno e con la regia di Peter Stein. E se per Guicciardini è un ritorno, per il regista tedesco è un debutto all'allestimento nello spazio scenico siracusano: la musica della tragedia di Euripide è del compositore siciliano Sergio Sollima, protagonista è Maddalena Crippa. Sempre sabato 15 si inaugura il museo e i centro studi sul dramma antico per i 90 anni dell'Istituto.

lirica

IL ROMANTICO HANS HEILING È SFORTUNATO IN AMORE, MA IN SCENA È SIMPATICO

Paolo Petazzi

Per il protagonista del Doktor Faustus di Thomas Mann era familiare fin dalla giovinezza la figura «etra e dolorosamente appartata» di Hans Heiling, il personaggio che dà il nome all'opera composta tra il 1831 e il 1833 da Heinrich Marschner (1795-1861) e presentata in prima italiana dal Teatro lirico di Cagliari. Le storie della musica hanno sempre riconosciuto a Hans Heiling un posto significativo nelle vicende dell'opera romantica tedesca, tra il Freischütz di Weber e L'Olandese volante di Wagner, e l'interesse di Mann documenta la limitata ma costante presenza dell'opera in Germania, mentre in Francia e in Italia è stata ignorata fino ad oggi (poco prima di Cagliari ne ha proposto un allestimento Straburgo). Nella fiabesca vicenda Hans Heiling, in quanto figlio

dell'amore tra un uomo e la Regina degli spiriti della terra, è romanticamente lacerato fra due nature e vive un doloroso conflitto interiore, che non gli sarà dato risolvere: ama appassionatamente Anna e per lei abbandona il regno degli spiriti e vorrebbe diventare compiutamente uomo; ma non è corrisposto e dovrà ritornare sconfitto dalla madre. La lacerazione interiore del protagonista ispira a Marschner accenti di una intensità che trascende l'ingenuità schematica del libretto (firmato dal baritone Eduard Devrient che fu il protagonista dell'opera nel 1833 a Berlino), e soprattutto grazie al compositore Hans suscita simpatia e non è solo l'incarnazione di forze demoniache. Si riconosce chiaramente l'influenza di Weber, di cui Marschner fu amico, e la prosecuzione della sua ricerca di continuità, di soluzioni formali non convenzionali,

ricognoscibile nella partitura anche se ai pezzi musicali si alternano i parlari. Un prologo dal colore molto originale presenta il congedo di Hans dal mondo degli Spiriti della terra; seguono poi l'Ouverture, collocata in modo insolito, e un primo atto discontinuo, dove prevale l'impressione di una certa genericità. Nel secondo e nel terzo, tuttavia, il livello complessivo è più elevato, e l'evocazione di colori magici o demoniaci, di atmosfere fiabesche o popolari, e la lacerata disperazione del protagonista, oltre alla ricchezza della scrittura orchestrale, determinano una successione di pagine affascinanti, che rendono senza dubbio utile e significativa la proposta di Cagliari, realizzata in modo complessivamente degno. Dirigevo Renato Palumbo, con cura e consapevole equilibrio, non immune però da una certa sommarietà. Nella

compagnia di canto emergeva il protagonista, Markus Werba, dalla voce non molto potente ma musicalissimo. Notevole anche il tenore Herbert Lippert, l'innamorato che Anna preferisce al tormentato Hans, e nobilmente impegnata Anna Caterina Antonacci pur con qualche difficoltà con il tedesco. Di rilievo i contributi di Gabriele Fontane (la Regina) e Cornelia Wulkopf (madre di Anna) e bravissime le voci bianche che impersonavano gli Spiriti della terra come Marschner avrebbe desiderato. Pier Luigi Pizzi ha ideato uno spettacolo pertinente ed efficace, anche se non molto curato dal punto di vista propriamente registico: le scene si fondavano sulla rivisitazione di Friedrich e altri pittori del passato compiuta oggi da Agostino Arrivabene, i cui quadri erano oggetto di citazione.

# Striscia: da Cucuzza si fa un gioco sporco

Pubblicità occulta e bustarelle a «La vita in diretta»? Il giornalista smentisce ma Del Noce ordina un'indagine

Silvia Garambois

Pubblicità occulta alla Rai. Una «bustarella» di ottomila euro per trasformare il proprio locale nel set di *La vita in diretta*, il programma di Michele Cucuzza in onda nel pomeriggio di Raiuno: la denuncia è arrivata ieri sera da *Striscia la notizia*, che ha registrato tutte le telefonate e i passaggi per concludere «l'affare». La reazione della Rai è arrivata pochi minuti dopo la messa in onda del programma di Ricci: un comunicato ufficiale di viale Mazzini in cui Fabrizio Del Noce chiede una immediata indagine interna per «verificare le responsabilità di quanto accaduto e colpire i colpevoli». È ancora fresca la denuncia della redazione di *Panorama*, che ha accusato la propria azienda di aver pubblicato nel numero scorso un inserto pubblicitario all'interno del giornale, che non presentava «la chiara e dovuta indicazione che renda evidente al lettore che non si tratta di informazione giornalistica», e un nuovo caso si apre ora in tv: dopo il primo news magazine italiano è la rete ammiraglia ad essere sotto accusa per aver trasmesso una pubblicità «non dichiarata», quella più subdola, che non permette all'utente radio-tv - così come al lettore di giornali - di discernere tra informazione e pubblicità. Nel caso di Cucuzza gli autori di *La vita in diretta* avrebbero inventato addirittura una sceneggiatura ad

hoc per far pubblicità al locale di cui erano «ospiti», creando il Premio Pentola d'Oro, con in gara personaggi dello spettacolo.

I fatti. Ieri pomeriggio *La vita in diretta* si è collegato con il locale Pentola d'Oro di Sesto San Giovanni, il cui logo si poteva vedere sui grembiuli degli artisti in gara (Gianni Pettinati, Piero Focaccia e Mario Tessuto) come in pannelli appesi alle pareti, mentre il nome del locale veniva più volte citato. Succede? In tv succede spesso. Poche ore dopo *Striscia la notizia* nei suoi promo (e via agenzia di stampa, a rincarar la dose) ha annunciato un servizio in cui si accusava la trasmissione di «fare regolarmente della pubblicità occulta», e rivelava l'esistenza di un numero di telefono al quale rivolgersi per organizzare pubblicità occulta all'interno della trasmissione Rai, con la scusa dei più disparati collegamenti in

Ieri il programma di Ricci ha denunciato: esiste un numero di telefono per concordare e pagare spot mascherati



Michele Cucuzza, conduttore di «La vita in diretta»

diretta da ristoranti, discoteche, gelaterie, palestre, centri di benessere.

Immediata la reazione indignata di Cucuzza: «Non esiste nessun numero segreto alla *Vita in diretta* per organizzare pubblicità occulta: la pubblicità in Rai si fa attraverso i canali ufficiali». E il conduttore ha anche aggiunto: «Ogni giorno, facendo cronaca in diretta, siamo costantemente dentro bar, ristoranti, discoteche, pizzerie, fiere, centri di benessere dove vengono ospitati i collegamenti con i volti noti: se qualche volta, durante la diretta o un collegamento, si è visto qualche marchio in modo occasionale, credo si tratti di situazioni inevitabili, che capitano in tutte le tv. E in ogni caso sono sicuro che tutti i collaboratori della *Vita in diretta* svolgono il loro lavoro in modo professionale, come accade da dieci anni a questa parte».

Ma poi su Canale 5 è arrivato il servi-

Cucuzza replica: «Nessun numero segreto». Ma il direttore di Raiuno vuole «verificare e punire i colpevoli»

zio di *Striscia*. Un vero, documentato, trappolone. Il ristorante, infatti, fin dall'inizio era d'accordo con Antonio Ricci, e fin dai primi di aprile quando ha avuto - così è stato raccontato in tv, con le immagini dei colloqui telefonici, per videotelefono e diretti - si è fatto seguire dalle telecamere di Ricci mentre aveva i primi contatti con la Rai. Di telefonata in telefonata vengono decisi gli ospiti, le «parannanze» (i grembiuli), i manifesti, la data di messa in onda (il 12 maggio), la realizzazione del «premio», la presenza della figlia e della nipotina di Mino Reitano per fare una «sorpresa» (anzi, «una carrambata», come dirà poi Cucuzza in diretta) al cantante ospite in studio a Roma. Ma quello che è andato in onda su *Striscia* è stato soprattutto un lungo servizio di ricostruzione dei contatti e dei rapporti anche economici per pubblicizzare il locale. Nei contatti tra ristorante e Rai, infatti, si è parlato anche di cifre (ottomila euro), e più nel dettaglio di ricevute: «Vuole fattura o meno?», «Come siete soliti farlo voi».

A fornire il numero di telefono per il contatto - è stato detto in tv - sarebbe stato «un anonimo della Rai»: numero di telefono che è stato girato a Valerio Staffelli che ha incominciato ad indagare. «Dopo vari ed accurati accertamenti - è scritto in un comunicato della trasmissione - il «tapirofono» ha fatto irruzione nel mezzo del collegamento di *La vita in diretta*».

## Tributo d'affetto napoletano alla grande arte di De Berardinis, costretto al silenzio dalla malattia

### Sotto il segno di Leo il teatro è vivo

Renato Nicolini

**NAPOLI** Il Mercadante Teatro Stabile di Napoli, ultimo nato tra i teatri pubblici, ha concluso la propria stagione infrangendo ancora una volta la regola dell'abitudine. Così come aveva fatto per l'apertura, affidata ad uno spettacolo (*Hotel de l'Univers* di Enzo Moscato) nella propria sede, e ad un altro (*Agamemnone* di Rodrigo Garcia, prologo europeo al «Progetto Petroli») - una serie di spettacoli che si misuravano con l'eredità dell'ultimo, incompiuto ed aperto, romanzo di Pasolini) in uno spazio anomalo e fortemente simbolico per il futuro di Napoli, come un capannone industriale all'interno dell'Isalider di Bagnoli.

Da qualche tempo è forzatamente in silenzio - nel teatro italiano - la voce di Leo De Berardinis - regista, attore, scenografo e musicista di straordinari spettacoli, forse i soli a poter reggere il paragone con il teatro di Carmelo Bene - insieme al quale aveva del resto messo in scena al tempo delle loro giovinezze un indimenticabile e profetico *Don Chisciotte*, con la complicità di Perla Peragallo e Lydia Mancinelli, su un palcoscenico ricoperto di frammenti di vetro sul quale camminavano a piedi nudi. Il Mercadante ha rotto, con delicatezza e con il consenso dei familiari, il riserbo (che a molti ormai sembrava eccessivo) sulle condizioni di Leo, che da due anni stenta a riprendersi da un'anestesia sbagliata. Sotto il segno di Leo è stata un'evocazione di quest'assenza, ed insieme la dimostrazione della perdurante vitalità del suo esempio di artista e della sua idea di teatro. Anche se Leo non va in scena, queste restano presenze vive con cui non si può non misurarsi.

L'ultimo spettacolo della stagione del Mercadante è stato *Il Mercante di Venezia*, elaborato e diretto da quattro dei migliori allievi del suo ultimo periodo teatrale, quello del Teatro di Leo al San Leonardo di Bologna. Elena Buccì, Stefano Randisi, Marco Sgrors-

so ed Enzo Vetrano, riuniti nella Compagnia Diablogues Le Belle Bandiere - insieme registi ed attori - hanno riletto il testo shakespeariano secondo la chiave tragicomica, dove si fondono farsa ed elegia, cultura alta e cultura bassa, in cui si può sinteticamente riassumere la complessa cifra stilistica di questo teatro. Non molti giorni fa è stata l'ultima rappresentazione, e il giorno successivo si sono incontrati Franco Quadri, Claudio Meldolesi, Enrico Fiore ed Enzo Moscato per *Raccontare Leo*. La stessa sera, prodotto dal Teatro Laboratorio San Leonardo, è andato in scena *Psicosi 4.48*, l'ultimo testo di Sarah Kane, scritto prima del suicidio, interpretato dall'ultima compagna di Leo, Valentina Capone, diretta da un giovane regista napoletano, Davide Jodice. Poi è salito sul palcoscenico Enzo Moscato, ed ha letto nel suo inimitabile modo *Partitura per Leo*. Una rielaborazione del suo testo *Partitura* - conclusa da un «quando sarà, sarà, arriverci Leo», che mi ha fatto ritrovare, improvvisamente e senza che me ne rendessi conto, gli occhi umidi di pianto.

Quest'incontro è stato infatti, in primo luogo, un tributo d'affetto per l'uomo Leo a cui ho voluto contribuire ricordando le tre volte che Leo mi ha portato con sé in palcoscenico. Oggi sono portato a vederle come un'unica riflessione, ironica, amara ed umana, sui rapporti tra artista e potere. La prima volta (*Ududa Indina*, 1980) fu nel pieno fulgore del mio assessorato romano; e come as-censore Nicolini, come Renato, Re Sole ero continuamente invocato dagli attori in scena. Ma solo alla fine, quando tutti giacevano per terra morti, entravo finalmente in scena alzandomi dal mio posto in platea. Con una lampadina tascabile di fabbricazione sovietica, allora di moda a Porta Portese, senza pile, azionata a mano, illuminavo la scena, dicevo la mia battuta («Tanto è inutile, senza più nervi oculari. Per quanto mi riguarda e mi interessa ora, addio vecchio Big Bang!»), voltavo le spalle al massacro ed uscivo. Doveva essere

unica: ma due anni dopo Leo fu incoronato poeta nella piazza del Campidoglio, con un suo spettacolo, io ero assente per un impegno ancora più ufficiale al Teatro dell'Opera e potei arrivare solo alla fine. Per farmi perdonare, lo aiutai amorevolmente a struccarsi; e quella foto finì su *Rinascita*. «Sembriamo due rinchioni!», esclamò Leo, e così mettemmo in scena *Pene d'amor perduto ovvero Shakespeare e Lord Southampton in ruoli in-vertiti* - perché io recitavo la parte di Shakespeare, e Leo quella del suo protettore. L'ultima volta Leo volle che gli facessi da spalla, come Castellani con Toto, interpretando la parte dell'onorevole Cosimo Trombetta nel celebre sketch del wagon lit. Non era previsto, ma Perla ad un certo punto entrò anche lei in scena, nella parte che era di Isa Barsizza. Fu l'ultima volta che recitò con Leo. Io invece divenni, dopo neanche un anno, onorevole - il destino voleva che dovessi meglio immedesimarmi nella parte...

Leo è questo, il sublime - la poesia più alta, ma unita indissolubilmente allo sberleffo del varietà. Ninni Cutaja, direttore del Mercadante, si è assunto il compito conclusivo di ricordare a tutti l'ultima impresa in cui si era lanciato Leo, consapevole Don Chisciotte, quando il nuovo sindaco di Bologna, il macellaio Guazzaloca, gli aveva improvvisamente revocato la concessione del San Leonardo: la fondazione di un Teatro nazionale d'arte. Un'impresa sempre più difficile, in un mondo in cui sempre di più tutto è merce. Ma senza almeno un'istituzione teatrale pienamente autonoma, attrezzata per produrre e per conservare memoria della sua tradizione, capace di proporre in forme adatte ai tempi nuovi l'idea di teatro pubblico, libera di proporsi l'obiettivo (impossibile?) dell'arte - tutto il settore dello spettacolo, dal teatro commerciale al cinema alla televisione degenera, si conforma passivamente ai modelli già accreditati, produce esclusivamente cloni e simulacri, riproduzioni insensate di ciò che un tempo è stato di moda...



# il Canada

dal Quebec all'Alaska

**Tour con accompagnatore in lingua italiana**

Alcune tra le numerose proposte	giorni	quote da
• Ontario e Québec: Montreal, 1000 Isole, Toronto, Cascate del Niagara, osservazione delle Balene	10	1.790
• Montreal, Québec City, Lac St. Jean, Saguenay, i Cantoni dell'Est, balene, Ottawa, Toronto e Niagara	14	2.190
• Tutto il Canada: Montreal, Québec City, Tadoussac, Toronto, Niagara, Calgary, Victoria, Vancouver e i grandi parchi	16	2.990
• Around the West: i grandi parchi di Banff e Jasper, Victoria e Vancouver	14	2.600

\* Le quote sono indicative in Euro a partire da ... e comprendono: volo A/R dall'Italia, Hotel 1a cat., tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e posti principali.

**Viaggiare in libertà • Itinerari suggeriti dal Quebec all'Alaska in auto, in camper e in crociera** 7/14 490

# il Grande Sud®

Sudafrica • Namibia • Mozambico • Botswana • Zimbabwe

**Tour con guida locale in lingua italiana**

	giorni	quote da
• Meraviglioso Sudafrica - Cape Town - Garden Route e fotosafari nel Parco Kruger	13	2.680
• Panorama Sudafricano - Cape Town - Durban - Zululand - Mpumalanga - Parco Kruger	13	2.370
• Suoni d'Africa - Mpumalanga - Parco Kruger - Victoria Falls	10	2.380
• Il Mondo in un solo Paese - Cape Town - Mpumalanga - Riserva privata di Thornybush	10	2.050
• La Terra degli Himba - Windhoek - Deserto del Namib - Swakopmund - Skeleton Coast - Kaokoland - Parco Etosha	15	3.420
• Calcidoscopio Namibia - Windhoek - Deserto del Namib - Swakopmund - Damaraland - Parco Etosha	14	3.770

**Estensioni a:** Victoria Falls, Parco Chobe, Delta del Okavango • **Mare:** Arcipelago di Mozambico - Mauritius - Zanzibar

\* Le quote sono indicative in Euro a partire da ... e comprendono: voli A/R dall'Italia, Hotel, Lodge, guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni posti principali.

## Un Mondo di Natura

Giver Viaggi e Crociere - Tel. 010 77561 - Fax 010 550053  
e-mail: giver@giverviaggi.com



## www.giverviaggi.com

Cataloghi, info e prenotazioni nelle migliori Agenzie di Viaggi